



ACCADEMIA NAZIONALE  
DI  
SANTA CECILIA

GESTIONE AUTONOMA  
DEI  
CONCERTI

STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA  
1989 - 90

*Dal primo Quartetto costituito negli anni Cinquanta in America sino all'Ensemble e al Trio Santa Cecilia sorti più di recente in Italia, il successo ha accompagnato le formazioni cameristiche fondate da Corrado Galzio. Esse hanno meritato, oltre il consenso del pubblico e della critica, i giudizi lusinghieri di note personalità del mondo musicale, come Henryk Szering, Aram Khačaturjan, Jascha Horenstein, Eugene Ormandy, Lina Prokof'ev, Carlo Zecchi, Nikita Magaloff, Malcom Sargent, Vittorio Rieti, Henri Sauguet.*

*Compositori americani ed europei hanno dedicato importanti opere a questi complessi che le hanno eseguite in Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cina, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Indie Occidentali, Italia, Norvegia, Perù, Stati Uniti, Svezia, Tunisia, Unione Sovietica, Venezuela.*

*Registrazioni radiotelevisive sono state effettuate in Italia, Stati Uniti, Brasile, Venezuela, Unione Sovietica e Cina.*

*Il gruppo ha inciso numerosi dischi.*

## ENSEMBLE GALZIO DI ROMA

PIANOFORTE

CORRADO GALZIO

FLAUTO

CARLO TAMPONI

OBOE

LUCA VIGNALI

CLARINETTO

VINCENZO MARIOZZI

FAGOTTO

FRANCESCO BOSSONE

CORNO

SALVATORE ACCARDI

PRIMA PARTE

**Wolfgang Amadeus Mozart**

Quintetto in mi bemolle maggiore  
per pianoforte, oboe, clarinetto, fagotto e corno K. 452

*Largo. Allegro moderato*

*Larghetto*

*Allegretto*

**Mikhail Ivanovič Glinka**

Trio pathétique  
per clarinetto, fagotto e pianoforte

*Allegro moderato*

*Scherzo*

*Largo*

*Allegro con spirito*

SECONDA PARTE

**Ennio Morricone**

Specchi

per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte

(prima esecuzione assoluta)

**Aldo Clementi**

Tre piccoli pezzi

per flauto, oboe e clarinetto

*Moderato scorrevole*

*Mosso*

*Lento*

**Primo Casale**

Dos Dibujos

per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno

*Poliritmico*

*Dodecafonico*

(prima esecuzione in Italia)

**Raffaele Gervasio**

Quintetto secondo

per pianoforte, oboe, clarinetto, fagotto e corno

*Allegro giusto*

*Fuga*

*Lento cantabile*

*Allegro vivissimo*

(prima esecuzione nei concerti dell'Accademia)

RAFFAELE GERVASIO (Bari 1910)

**Quintetto secondo**  
**per pianoforte, oboe, clarinetto, fagotto e corno**

*Allegro giusto*

*Fuga*

*Lento cantabile*

*Allegro vivissimo*

Accademico di Santa Cecilia, già docente di Composizione e direttore di conservatorio, Raffaele Gervasio ha intensamente vissuto negli anni 40-50 varie ed interessanti esperienze nel campo dell'“arte applicata” (cinema, teatro, radio, televisione, ecc.); ma da quasi trent'anni, ormai, si dedica esclusivamente alla musica “pura”, soprattutto strumentale, come a voler privilegiare un percorso di verità non mediato. Dopo la grande immersione nel canto popolare degli anni '50, e dopo l'esperienza seriale degli anni '60, che gli valsero prestigiosi riconoscimenti internazionali, la parabola creativa di Gervasio è orientata da una quindicina d'anni verso un suo nuovo “tonalismo”, nel quale senza esitazioni tornano e si lasciano raccontare immagini vive, naturali.

È il musicista stesso a citare quanto scrisse, presentando la composizione oggi in programma, il giovane musicologo Antonio Farf: «È stato scritto che esiste un linguaggio storico, progressivo e mutevole, ma

che esiste anche una lingua madre, più naturale e chiara di altre... perché, ad un certo punto, il processo può arrestarsi per riformularsi, la rotta può invertirsi e si può cercare, a ritroso, la verità. E allora ricompaiono, nitide, le anime dei sognatori, e angoli di sincerità ci raccontano di nuovo la storia, le cose.

Ha ragione Raffaele Gervasio: non esistono in arte verità anticipate. Esiste, avrebbe detto Hofmannsthal, la posta in gioco del proprio tempo, ed esiste un tempo personale, la strada di ognuno.

... così, di fronte al terrore del ‘tutto è stato già detto’, può tornare ad inebriare la gioia delle innumerevoli cose da poter ancora dire, nell'inestinguibile percorso della memoria, nelle infinite possibilità della vita».

Del *Quintetto secondo*, composto nel 1984 per l'Ensemble Galzio, l'autore ha dichiarato: «Come varie altre mie opere, si articola in quattro tempi che sgorgano l'uno dall'altro. All'*Allegro giusto* iniziale segue una piccola *Fuga*, i cui “divertimenti” pianistici contrastano fantasiosamente con l'accademismo più o meno rivisitato delle “esposizioni” e degli “stretti”. Segue, introdotto da sette triadi ribattute di la maggiore, un *Lento cantabile* di estrema naturalità melodica, dal cui “pathos” nasce, direi fatalmente, l'*Allegro vivissimo* che conclude il lavoro nel prevalente ritmo di undici quarti (3+3+3+2), che risulta sferzante nelle esaltazioni virtuosistiche dei cinque strumenti».